

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

TARIFFE DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|--------------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| Per tutto l'Italia franco di posta | » 20 | » 10.50 | » 6.— |
| Per l'Estero franco di posta in più. | » 22 | » 11.50 | » 6.— |

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'istato annuo di lire 16.00 e per l'estero di lire 22.00. Per l'Estero franco di posta in più. Per l'Estero franco di posta in più. Per l'Estero franco di posta in più.

si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

inserzioni di lavoro tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea in testate. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 161. Articoli commissionati centesimi 70 la linea. Non si fa conto alcuno dagli articoli anonimi e si restituiscono in loco non accettati. I manoscritti anche accettati non si restituiscono.

AI LETTORI

Il favore del pubblico e il crescente numero dei nostri lettori ci permette di entrare nel sesto anno di vita, pieni di fiducia e col fermo proposito di sostenere gli stessi principii, che abbiamo professato sin qui, e che ci sono suggeriti dalla coscienza di contribuire al miglior interesse del paese.

Senza fare promesse ampollate, impiegheremo tutte le cure possibili perchè il Giornale riesca sempre più gradito in ogni sua parte, sia procurandoci corrispondenze dalle città più cospicue del Regno, sia col tenere in giornata i nostri lettori dei fatti più salienti della politica interna e dell'estero, sia colla massima diligenza nella parte materiale della composizione, e della distribuzione agli abbonati.

Il pubblico accoglierà questi proponimenti, che ci furono sempre di guida nel passato, come un pegno sicuro del nostro contegno avvenire.

PATTI D'ASSOCIAZIONE AL GIORNALE DI PADOVA

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---------------------------|-------|-------|-------|
| Padova all'uff. del Gior. | L. 16 | 8,50 | 4,50 |
| » a domicilio | » 20 | 10,50 | 6,— |
| Per tutta Italia . . . | » 22 | 11,50 | 6,— |

IL MARESCIALLO PRIM

Ieri sera il telegrafo c'invio dalla Spagna un tristissimo annuncio, che mal risponde ai lieti auguri del capo d'anno. L'attentato contro il maresciallo Prim ebbe le più fatali conseguenze, giacchè l'uomo illustre ha dovuto soccombere alle sue ferite, malgrado le concepite speranze di salvarlo.

In presenza del suo cadavere non potremmo ristarci dall'imprecare alla selvaggia natura umana, se non ci confortasse l'idea che gli autori di sì orribile misfatto non possono avere di umano che le sembianze menzognere.

Ecco intanto la prima, la più gloriosa figura della rivoluzione spagnuola, ecco l'uomo che la condusse in porto coi sottili pensamenti, col valore delle armi, e colla sapiente politica, che coronò il magnifico edificio aprendo la via del trono di Spagna ad un Principe destinato a farla felice, eccolo vittima del piombo dei sicarii, ecco il suo sangue imporporare quella stessa contrada che nell'indomani sarebbe teatro di festa per la patria Spagnuola

riscostituita. Eppoi attentatevi di squarciare il velo dei decreti di Dio!

Sulla congiura ch'ebbe un sì lagrimevole risultato, regna tuttora il più grande mistero, e sarà forse mantenuto, se pensiamo alle circostanze che accompagnarono la catastrofe.

Quando nel centro di una città popolosa come Madrid, non un sicario isolato e nascosto nell'ombra, che, sibbondo di sangue, attende la sua vittima, ma parecchi faziosi trovano modo di postarsi sulla via, non muniti di armi corte, ma con fucili visibili a chiunque, non si può a meno di pensare che i complici del reato siano molto più numerosi degli esecutori materiali, e da questo pensiero siamo indotti a cercarli nei partiti politici, che disgraziatamente lacerano la Spagna, e che, forse meno appariscenti dell'usato alla superficie, si mantengono pur troppo latenti, e pronti a mostrarsi nelle forme più scellerate quando giudichino l'occasione a sè favorevole. Certamente sarebbe ingiusto azzardare fin d'ora insinuazioni, e spargere l'odiosità di un fatto sì orrendo sopra un partito piuttosto che sull'altro, prima che si faccia un po' di luce, ma nessuno può sfuggire all'idea che il colpo sia frutto funesto di quelle gare, che furono sempre tanto fatali alla Spagna.

Noi speravamo invero che un più lieto preludio salutasse l'avvenimento di Amedeo al trono di Spagna; ma nelle sue virtù, e nella fortuna, che non si è finora smentita della sua casa, noi troviamo una garanzia che ogni nube sarà dissipata per aprire agli Spagnuoli un orizzonte più lieto.

NOSTRE CORRISPONDENZE

(Ritardata) Roma 29 dicembre.

Da due giorni e due notti più d'un terzo della popolazione di Roma è sequestrato dalle acque. Da principio l'inondazione limitavasi a Ripetta; fortunatamente per gli abitanti l'acqua crebbe lentamente, benchè di continuo, così che, se immensi sono i danni come immensa è la superficie invasa, le vittime però si riducono a due sole.

I soccorsi furono organizzati dalla Luogotenenza dell'interno, dal Municipio e dal generale Cosenz in un modo veramente prodigioso. La truppa fu tutta messa a disposizione, e fece e fa prodigi, tanto che i cittadini ne sono entusiasmatisi. La provianda e l'artiglieria coi loro carri e coi loro robusti cavalli sfidano le acque dappertutto dove sono alte un metro ed anche più, con evidente pericolo, per portare e riportare gente, e per distribuir pane a quanti ne chiedono. Per fortuna fu preveduto il pericolo della fame; il dicastero dell'interno e la questura si fecero centro di approvvigionamento, procacciandosi pane e farine dai paesi della provin-

cia, e fin da Napoli, in tal copia da non mancare a nessuno.

Ma in moltissimi luoghi l'acqua era alta due, tre, quattro, sei metri, e i carri non giovavano. Si presero le pochissime barchette del Tevere e le pontoniere di una compagnia del Genio, che è qui; si fabbricarono in fretta zattere sopra botti vuote, e sovresse i bersaglieri, la guardia nazionale, i soldati di linea, i carabinieri, le guardie di Pubblica Sicurezza, e i carabinieri diretti da ufficiali, impiegati e cittadini portarono pronto soccorso e viveri a tutti.

La magnifica via del corso fiancheggiata dalle più ricche botteghe è inondata da 2 fino a 3 metri d'acqua, da piazza Colonna fino a porta del Popolo; sembra un canale della laguna di Venezia. Di notte, mancando il gas, servono a illuminare le vie i lumi esposti dalle finestre e le fiaccole di chi passa in barca e su zattere o carri; tutta la gente dei secondi e terzi piani è alle finestre, e chi scende per una scala, chi sale per ritornare a casa propria dopo esserne stato escluso dall'acqua, chi chiama gridando pane. Figuratevi quelle botteghe piene di oggetti preziosi, di bijouteries, di mobili eleganti, quale guasto hanno sofferto, essendo per tre quarti piene d'acqua! È un danno di milioni, che nessuno per ora può valutare.

Al ghetto l'acqua arriva al secondo piano, e le casupole minacciano di crollare; il genio vi ha aperto per cautela dei passaggi di salvamento da casa a casa per ogni evento. Alla Rotonda, all'Argentina, a Tordinova, in tutti i luoghi più centrali, per non parlare di Ripetta e di parte del Trastevere, l'acqua è altissima, e lo spavento fu immenso. A quel che si poteva temere dobbiamo chiamarci fortunati che non sieno avvenute sventure maggiori.

Il Re ha dato un primo soccorso di ventimila lire; si dice stasera che egli intenda anticipare la sua venuta e che domattina debba arrivare il Principe Umberto, il che farebbe ottima impressione. Del resto in complesso il paese manifesta la più viva riconoscenza per i provvedimenti presi. Il generale Lamarmora, il commendator Gerra, e il Questore si videro dappertutto ove richiedevansi provvedimenti; la truppa si moltiplicò e fece prova di una abnegazione e d'uno spirito di sacrificio ammirabile. Chi non comprende la differenza tra il Governo nazionale e quello dei preti, che nel 1846 lasciò tutti nell'abbandono, in una piena pressa poco eguale?

Per ora non si conoscono tutti gli episodii del disastro. Si videro mandre intere travolte dal Tevere, carri, pagliai, animali domestici, un po' di tutto; il che prova che anche nella campagna l'inondazione ha recato gravi danni. Negli ospedali si dovettero trasportare i malati ch'erano al pian-

terreno, sui piani superiori, essendovi entrata l'acqua all'altezza dei letti. Vi mancò il pane e la questura dovette provvederlo. Mancò pure e fu provveduto in qualche convento. Famiglie intere dovettero contentarsi di puro pane cotto in fretta e talvolta scarso al bisogno. Spero non avere occasione di narrarvi guai peggiori, se dura il tempo freddo che stasera finalmente è incominciato, e che segnò il primo abbassamento delle acque. S.

(Ritardata) Firenze, 30 dicembre.

Comincio con una buona notizia. Montre vi scrivo S. M. il Re viaggia per Roma, dove giungerà domattina. Lo accompagnerà il ministro degli interni, quello degli esteri e quello dei lavori pubblici. A parte la sventura che affligge Roma, l'occasione non poteva offrirsi più propizia e più bella a Vittorio Emanuele per visitar i Romani senza gl'impacci dell'etichetta diplomatica, e per mostrarsi loro nella più splendida sua divisa, quella dell'uomo di cuore. Egli vi si fermerà tutto domani, e ripartirà nella notte per trovarsi il 1° del 1871 a Firenze pel consueto ricevimento del capo d'anno. Immaginatevi l'accoglienza che faranno i Romani al tanto bramato Re d'Italia. Figuratevi il muso lungo dei clericali per la visita inaspettata. Fra breve partiranno per Roma anche il principe Umberto e la principessa Margherita; ad essi pure è serbato un compito umanitario e santo che sapranno adempiere con quel cuore e quei modi che sempre distinsero ovunque i rampolli della Casa di Savoia.

Tutte le somme di danaro che erano state disposte per festeggiare l'arrivo a Roma del Re, saranno destinate ad alleviare le miserie di quei meschini che furono vittime della inondazione. Così volle S. M., che fino da ieri ne fece avvertita la Giunta municipale di Roma.

Non ometterò di dirvi che il Re avrebbe voluto partir fin dalla scorsa notte, ma nuovi straripamenti delle acque sopravvenuti glielo impedirono e lo poté soltanto stasera, prendendo la via di Civitavecchia.

S'è annunziato come quasi un fatto compiuto che la luogotenenza continuerebbe ancora per alcuni mesi a Roma. Si biasimò il Ministero per l'improvvida risoluzione, e vi si facevano sopra millanta commenti.

Ebbene il fatto non è fatto ancora, nessuna decisa risoluzione venne in proposito adottata, e non vi sono ancora argomenti tali da lasciar credere che il Ministero abbia detto l'ultima parola. Che il Lamarmora torni, o resti, stasera non si sa. Si sa però che il Cantelli non ha detto un no alla proposta fattagli della prefettura di Roma, e v'è anzi chi spera ch'egli l'accetterà. Noi qui non abbiamo ancora da lamentare sventure o danni per l'imperversare delle nevi e delle

piogge che le squagliano, l'Arno sta ancora nell'alveo suo, e i molti torrenti non strariparono. — Ma se continua il tempo cattivo a questo modo avremo anche noi delle brutte ore. Intanto siamo divisi dal resto d'Italia tanto dall'Appennino verso l'Alta Italia e Centrale, come da Roma e da Napoli, e le comunicazioni non si mantengono che mercè lunghi giri che ritardano le corrispondenze di una ed anche di due giornate. Speriamo che Febo ci abbia a rasciugare un peccato, che dell'acqua n'abbiamo avuta a iosa. V.

Leggesi nella Perseveranza:

L'Unità Cattolica, più sagace dell'Osservatore Cattolico, risponde così alle nostre osservazioni circa lo stile delle circolari del cardinale Antonelli:

« La Perseveranza si duole delle note circolari del cardinale Antonelli, e vorrebbe che tacesse, o almeno scrivesse come essa scrive, e giunge fino al punto di ricordare l'Evangelio all'eminentissimo segretario di Stato! Come se l'Evangelio non tacesse contro gli ipocriti tristi, i sepolcri imbiancati e la razza di vipere. »

Sta bene: nell'Evangelio, Cristo che è il figliuolo di Dio, dà di cotesti titoli a' farisei; ma noi non sappiamo che il Cardinale sia figliuolo di Dio anche lui, o che i farisei fossero Cristiani. Per questi ultimi, Cristo, stesso ha detto quale dovesse essere la legge:

Qui dixerit fratri suo: Racha, reus erit concilio. Qui autem dixerit: Fatue reus erit gehenne ignis.

— Ma ci hanno portato via il nostro! — direte voi; ma, primo punto, non era il vostro: e poi se anche fosse, ecco il precetto di cui ci avrete a dare l'esempio:

Si quis te percusserit in dexteram maxillam tuam, prebe illi et alteram;

Et ei qui vult tecum iudicio contendere et tunica tuam tollere, dimitte ei et pallium;

Et quicumque angariaverit te mille passus, vade cum illo et alia duo.

Intende l'Unità Cattolica, e non è sgemento, per i suoi redattori e per il Cardinale, di quanto già sono le volte, che hanno quegli e questo meritata la genna!

In verità, i sacerdoti farebbero bene a smettere un linguaggio, che, non che essere vietato dall'Evangelio, è vietato dal galateo, e che li fa prerer, non che meno civili, anche meno cristiani dei laici. Sta a vedere che bisognarà finire col salire in pulpito e predicare l'Evangelio, perchè quelli che ne avrebbero obbligo se lo ricordino e possano ripigliare ad insegnarlo con qualche frutto!

Diamo la nota della Gazzetta della Germania del Nord sulla questione del Lussemburgo, che ci venne segnalata dal telegrafo:

« Circola sulla posizione politica futura del granducato di Lussemburgo una quantità di voci che si fondano tutte sulla supposizione che il cambiamento avvenuto nell'attitudine della Prussia verso il governo di quel paese debba necessariamente avere per conseguenza la soppressione dell'indipendenza politica del Lussemburgo.

« Questa conseguenza non ci sembra fondata, vista che la neutralità del Lussemburgo, se fosse osservata scrupolosamente non può che rispondere agli interessi della Germania. Senza dubbio la continuazione della dominazione che l'amministrazione della ferrovia francese dell'Est esercita sul Lussemburgo, è incompatibile colla neutralità di quel paese. Apprendiamo del resto che il governo prussiano è disposto a sottoporre ad una decisione di arbitri i suoi reclami relativi alla violazione della neutralità lussemburghese. La posizione del Lussemburgo, come Stato, non è minacciata dai reclami prussiani. »

IL TRAFORO DEL MONCENISIO

Leggesi nel Times:

« In mezzo ad una guerra desolante, e nel punto in cui i suoi orrori vanno crescendo sotto il rigore della stagione, viene a rallegrarci la notizia che una delle più grandi opere della pace è stata condotta a compimento. La galleria del Moncenisio è completa, dopo il lavoro di anni, ed il viaggio ferroviario dalla Francia all'Italia può ora essere fatto senz'alcuna interruzione. »

« Sarebbe difficile parlare in termini troppo elevati di quest'opera straordinaria, che eccita l'ammirazione di qualunque ingegnere, comunque possa egli essere avvezzo alle meraviglie della scienza. Per arditezza di concezione, maestria d'esecuzione, e tenace perseveranza verso uno scopo finale, essa può mettersi a confronto col telegrafo transatlantico e col canale di Suez. Benché non possa eguagliare quelle grandi intraprese nel servizio che renderà al commercio internazionale, pure farò poche opere, dall'introduzione delle ferrovie in qua, da cui la comunicazione sia stata in maggior grado avvantaggiata. Sarà consolante per molti amici del popolo italiano il rammentare che nel suo piano ed esecuzione essa è stata opera italiana. L'intelligente razza che poco più di dieci anni fa era spartita fra imperatore, papa e principi, che vide la sua più promettente gioventù condannata a scegliere fra una vita di nullità politica e la vigile persecuzione di un governo straniero o clericale, venne ad essere considerata in Europa come incapace di qualunque solido operato. Il suo genio in certe forme dell'arte era sdegnatamente ammassato; ma l'Italia, che anch'è stata una volta, ritenevasi essere ora una terra di musicanti e cantanti, con qualche traccia della sua antica abilità nella pittura e scultura. »

Il mondo dimentico che l'Italia fu sempre, ed è ancora, distinta per elevato genio scientifico, e che la direzione che questo prese venne determinata dalle circostanze politiche del paese. Coloro che hanno quale specie di uomini l'Italia produce, saranno perfettamente in grado di credere che nella scienza pratica gli italiani potranno arrivare ad occupare un posto fra i più elevati. Sta il fatto che 30 anni fa, allorché l'intrapresa della ferrovia era nella sua fanciullezza sul continente, e la stessa Francia dimostrava di non riconoscerne a sufficienza l'importanza, l'idea di forare le Alpi pel transito di treni fu concepita da ingegneri italiani. »

« Non c'era che un solo governo che potesse interessarsi alla cosa. Il Re di Sardegna teneva i due lati del passaggio, e se il progetto fu posto in esecuzione, lo fu sotto i suoi auspici. Il defunto re Carlo Alberto diede il primo impulso. Gli altri governi italiani inclinavano probabilmente alla gelosia e all'indifferenza; e l'Austria non se ne mostrò amica. Un periodo di aspra prova venne pel regno di Piemonte, e la galleria del Moncenisio fu quasi dimenticata. Ma lo sviluppo del sistema ferroviario in Francia, e l'incremento politico del Piemonte, che fece seguito all'alleanza di Crimea, presentò novellamente l'intrapresa al mondo. Anche prima della fondazione del regno italiano la galleria fu decretata ed incominciata. La cessione della Savoia alla Francia diede al governo francese un interesse ancor maggiore per l'opera, ed un anno dopo l'al-

tro essa fu tenacemente spinta innanzi con infallibile abilità e perseveranza, sicché essa è alla perfine completa. »

« Noi possiamo ora rintracciare le conseguenze di questa grand'opera. Una di esse sarà di mettere l'Italia e la Francia in più facile e più rapida comunicazione. Nell'inverno le strade di montagna sono talvolta impraticabili spesso pericolose, e sempre malagevoli ed in-comode. Infatti, sino al compimento di quest'opera non si sarebbe detto che i due paesi avevano quella potenza di costante ed illimitato commercio che abbiamo imparato a considerare come essenziale per le nazioni. Qualunque possano essere gli errori e le avventure della nazione francese, qualunque possa essere la sua futura posizione politica in Europa, non è da porsi in dubbio che la sua influenza sui suoi vicini del mezzogiorno è stata altamente benefica, e che il genio e l'energia francese furono i mezzi per risvegliarli dal torpore in cui giacevano da diverse generazioni. »

« La Spagna rivive intellettualmente sotto quell'influenza, e la sua materiale prosperità progredisce maravigliosamente dopo che la sua capitale e la maggior parte delle sue grandi città furono poste in facile comunicazione con Parigi. « Non vi sono più Pirreni » dopo che un viaggiatore, prendendo il suo posto in una carrozza ferroviaria nella capitale francese, può giungere a Madrid entro 40 ore, e può in un altro giorno penetrare nelle più remote parti della Spagna. »

« L'Italia, lungamente divisa, e con una popolazione quasi parimente indifferente, sta per essere dal pari trasformata. Ciò però non è tutto quello che l'Italia guadagna da una più facile comunicazione col mondo settentrionale. Noi possiamo da parte nostra reclamare l'abilità di far molto per quel paese, e niuno dubiterà che qualunque cosa tragga l'Inghilterra in più stretto legame politico e commerciale con l'Italia, tenderà a togliere i principali difetti del carattere italiano, ed a sviluppare le risorse di un paese che ha provincie altrettanto neghittose quante alcune della penisola Iberica. »

« Un pensiero che prevale tra gli Italiani speranzosi ebbe grande influenza sul progetto ed esecuzione di quest'opera. Essi vedono che il loro paese si estende per lungo tratto nel Mediterraneo, e che il Mediterraneo promette di essere novellamente la principale via maestra del commercio del mondo. La galleria del Moncenisio ed il canale di Suez furono intraprese contemporaneamente, ed hanno una stretta relazione fra di loro. L'estrema India orientale, la China, il Giappone ed il mondo nuovo dell'Australia possono ora sicuramente comunicare con l'Europa, per la via del Mar Nero e del Mediterraneo. Già il transito dei passeggeri ha luogo interamente per quella via, e nessuno può dire quale massa di commercio lo potrà seguire. »

« Può darsi che fra pochi anni le più leggiere e più pregevoli merci che ora si mandano per altra direzione, prenderanno questa strada. I mercati del continente europeo, potranno essere forniti di mercanzia che sia stata sbarcata in un porto del Mediterraneo, e le manifatture di Francia e Germania, e per qualche estensione anche della Gran Bretagna, possono essere mandate in un porto del Mediterraneo per l'imbarco. L'ambizione degli italiani è di fare di Brindisi codesto porto. Essi guardano con emulazione il progresso di Marsiglia, col suo porto pieno di navi, e le sue vie formate di splendidi e costosi fabbricati, che fanno testimonianza del risorgimento della vecchia e già decaduta città. Essi vedono quel che è divenuto Trieste, come porto meridionale della Germania e dell'Europa Centrale, e siccome non possono reclamarlo con probabilità di successo, desiderano di creargli un rivale. Essi possiedono un porto, che per la comunicazione con Alessandria e Porto Said, è di gran lunga più vantaggiosamente situato, ed essi desiderano naturalmente di farne la stazione europea. Il compimento della galleria del Moncenisio dà una ragionevole aspetta-

zione che il porto italiano assumerà una nuova importanza. Il risparmio anche di un'ora è importante nel trasporto delle valigie postali e dei passeggeri, dappoi che vi sono moltissime persone che affronterebbero la fatica di un viaggio in ferrovia per diminuire la durata di un viaggio per mare. Importa appena dire che la prima cura del governo dovrebbe essere rivolta alle sue ferrovie. Rendere i viaggi celeri, regolari e comodi, è una condizione necessaria di successo, ed in questo riguardo l'Italia ha ancora molto da fare. »

(Corriere di Milano).

L'ASSEDIO DI PARIGI

La Gazzetta tedesca per la guerra e per la pace, pubblica un articolo scritto da persona molto competente, sul bombardamento eventuale di Parigi, di cui citiamo i punti principali:

Non esitiamo un istante, dice l'articolo, a confessare che noi ci siamo radicalmente sbagliati sulla forza delle fortificazioni di Parigi come anche sulle risorse della capitale, sulla formazione e sul mantenimento dell'armata di difesa, indipendentemente dalle difficoltà che, si oppongono per far avvicinare il materiale d'assedio. Parigi è una grande piazza d'armi, la di cui forza principale è basata sui numerosi forti principali, quando però questi siano sostenuti da una sufficiente armata.

Se non fosse per l'armata che occupa il terreno fra i forti e Parigi, i forti stessi non avrebbero altra importanza di quella delle piccole fortezze che potrebbero essere attaccate da un bombardamento o da un investimento regolare. — Ma la situazione è ora tutt'altra perchè il terreno davanti non presenta che un campo di battaglia fruttificato, sul quale tutti i lavori d'assedio riuniscono le più grandi difficoltà.

Onde farsi una idea delle difficoltà che noi avremmo a vincere, andremo ad esaminare le probabilità di riuscita che abbiamo sulla fronte meridionale di Parigi dove cinque forti sono situati in avanti della cinta fortificata della città.

| | |
|--|------------|
| La cinta del forte d'Issy dista da quella di Parigi di | 3200 passi |
| Quella di Vanves di | 3000 » |
| Quella di Montrouge di | 3400 » |
| Quella di Bicêtre di | 2600 » |
| Quella di Ivry di | 3000 » |

Tutti questi forti circoscrivono si sostengono reciprocamente e la loro distanza media dalla cinta della città è di 3500 passi circa. Armati di cannoni del più forte calibro, dominano il terreno in avanti di 5000 passi, dimodochè il loro fuoco arriva fino ai villaggi di Meudon e va oltre Clamart, Sceaux, Chevilly e Choisy. Quand'anche il terreno ci permettesse di accostarci di più, come, per esempio, sull'ure di Clamart, noi non potremmo collocare le nostre batterie che a 6, o 7000 passi dalla città, di maniera che noi potremmo arrivare coi nostri pezzi di forte calibro ai sobborghi di Grenelle e Vaugirard.

Quanto alla capitale, essa resterebbe garantita e fuori della portata del nostro fuoco. Egli è perciò evidente che noi non siamo in grado di bombardare il centro di Parigi, mentre il bombardamento parziale di qualche sobborgo non farebbe menomamente piegare la resistenza degli assediati.

Gli ingegneri francesi avevano ben previsto il caso che si presenta oggi; i forti sono stati eretti per proteggere la capitale, e lo scopo fu raggiunto. È naturale che le persone non al fatto della scienza militare esprimano la loro sorpresa per non essere ancora cominciato il bombardamento dei forti, i quali a dir loro dovrebbero rendersi come Verdun, Toul e Thionville. Bisogna prima di tutto considerare che il bombardamento delle fortezze da noi recentemente conquistate non aveva in alcun modo risparmiato l'interno della città, talchè la resa delle azze era piuttosto determinata da motivi di umanità e di riguardi dovuti agli abitanti, anzichè dalla impossibilità di mantenere le piazze stesse.

Ma è ben altra cosa quando si tratta di un forte distaccato pel quale siffatte considerazioni non hanno valore.

L'armamento dei forti è tale che noi saremmo costretti a ricorrere ai mortai del più forte calibro, e ancora ci bisognerebbe accostare le nostre batterie quando volessimo battere i forti in breccia per montare all'assalto. Ci farebbe d'uopo infine ricorrere ai preparativi di un assedio in regola, come abbiamo fatto a Strasburgo per raggiungere il nostro scopo.

L'apertura e l'avvicinamento delle parallele sulle quali montare le batterie erano colà di siora riuscita, e i lavori di approssio potevano farsi con una sicurezza relativa, ma ciò sarebbe impossibile davanti i forti di Parigi. — Nel caso in cui noi facessimo avanzare la prima e la seconda parallela a 500 passi dai forti d'Issy e di Vanves, i corpi destinati a proteggere i nostri lavori resterebbero almeno a 2,000 passi indietro dalla parallela, e dovremmo tenerci sempre preparati a respingere sortite al Nord all'Est e all'Ovest.

Non sarebbe punto impossibile che un bel mattino il generale Trochu sgernisse le sue fronti dell'Est e del Nord per concentrare tutte le sue forze dietro ai forti di Vanves e di Montrouge, per fare una sortita in massa contro le nostre opere d'assedio. Allora bisognerebbe abbandonare i nostri lavori o accettare battaglia sotto i fuochi incrociati dei forti nemici.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — La Direzione dei provvedimenti da prendersi per riparare ai danni dell'inondazione è stata assunta dal generale Cosenz, comandante la Divisione di Roma.

— 31. — La Perseveranza ha il seguente telegramma particolare:

Il Tevere è cresciuto stanotte, ed ha lasciati liberi alcuni quartieri. Non si deplorano perdite di persone. I danni sono gravi. L'esercito e la Guardia nazionale hanno resi servizi eminenti. Da Napoli giunsero pane, barche e marina. Si attende il principe Umberto. Il Re e il Papa inviarono soccorsi.

FIRENZE, 31. — Trovati da diversi giorni in Firenze il distinto letterato francese Giulio Michelet. Egli ha visitato i numerosi suoi amici che abitano in questa città, ed è stato ricevuto da alcuni personaggi eminenti.

MILANO, 30. — Scrivono alla Lombardia da Cusone che mercoledì un ducento e più contadini si presentarono al municipio, minacciando e protestando contro la tassa del bestiame e fuocatico. Invano furono consigliati a sciogliersi sicchè si dovette ricorrere all'arma dei carabinieri. Molti ammunitati corsero al campanile a suonar a stormo. Allora l'arma dei carabinieri afforzata da quelle vicine stazioni fece uso delle armi e procedette a molti arresti.

CAGLIARI, 28. — Scrivono all'Italia che il sig. Fran, che fu ferito dal generale Angelini, sarebbe morto in conseguenza della ferita. L'istruzione del processo è quasi finita.

FERRARA, 31. — Il valvole riprende vigore. E perchè intanto non si riapre l'ufficio di vaccinazione pubblica? Bisognerebbe che s'avessero i maggiori riguardi per non propagare il contagio agli altri anche da coloro che non lo temono per se.

(La Provincia di Ferrara)

NOTIZIE DELLA GUERRA

La presa di Monte-Avron dovrebbe a giudizio dello stato maggiore prussiano facilitare l'attacco dei forti di Parigi, e quindi il successivo bombardamento di alcuni quartieri della città. Forse questi calcoli sono piuttosto ottimisti, almeno per quanto riguarda il tempo necessario a tutte queste operazioni; ma non si può negare che la presa di Monte-Avron costituisce per se stessa un rilevante successo a van-

taggio dei prussiani; e permette loro un avanzare progressivo nei lavori di assedio.

D'altra parte allorchè si considera che i prussiani hanno potuto battere Monte-Avron con 176 pezzi d'artiglieria, e che gli assediati non hanno la forza d'impedire la preparazione di mezzi tanto formidabili, ci vuol poco a prevedere, se i Francesi non effettuano con successo una grande sortita, e se le armate dal di fuori non si avanzano alla riscossa, che la sorte di Parigi non può essere diversa, in tempo più o meno lontano, da quella di Metz. Solo uno sforzo combinato, sollecito e grande può salvarla.

Le operazioni delle armate della Loira e del Nord continuano, ma senza dar luogo a fatti di grande rilievo: forse l'estremo rigore della stagione contribuisce a ritardare un'azione decisiva.

LA SORTITA DEL 21.

— Un corrispondente di Versaglia della Gazzetta di Colonia le manda alcuni particolari sulla sortita del 21. Ne togliamo come riserva il seguente brano:

L'attacco reale fu diretto contro le teste del corpo delle guardie e del corpo d'armata sassone, il quale è accampato al Nord-Est di Parigi presso Serran ed Aulnay.

Contro di questo si gettò il nemico, che uscì da Bobigny e Bondy, sostenuto da 20 batterie. Ma queste masse si voltarono improvvisamente verso il Nord per combattere il corpo delle guardie accampate presso Dancy e le Bourget, che furono teatro delle battaglie del 30 ottobre. Ma sebbene su questo punto abbiano preso parte al combattimento forti masse di infanteria francese, 15 sole compagnie della guardia reale prussiana bastarono a sostenere il combattimento, a fare molti prigionieri, a cacciare i francesi fino sotto il fuoco dei loro forti ed a cagionar loro le più sensibili perdite in morti e feriti, mediante la batteria delle guardie che si avvicinò sino a 1400 passi dai forti francesi esteriori.

Il combattimento fu in complesso e per tutto il giorno, un combattimento d'artiglieria e noi non perdemmo che un ufficiale e 16 uomini fra morti e feriti.

I giornali tedeschi hanno i seguenti telegrammi:

Berlino 29

Ne' dintorni di Versailles furono scoperte delle bande disperse di franchi tiratori. In seguito a ciò ebbero luogo energie per istruzioni e perquisizioni d'armi, nelle quali si trovarono 75 fucili nella stalla del maire Louveciennes. Il maire venne arrestato. Fu proibito ai soldati di abbandonare il loro quartiere senza il fucile.

Monaco 29

Dinanzi a Belfort è saltato in aria un magazzino di polvere.

— Il governo della difesa nazionale continua con mirabile costanza nell'armare il paese.

In questi ultimi giorni 120 mila carabinieri vennero inviate dall'Inghilterra nei porti francesi; la dogana ebbe istruzione di non opporsi al transito di esse.

La fabbricazione del materiale da guerra nelle officine inglesi continua con insospettabile attività; le domande sono sì grandi e sollecite, che Birmingham deve impiegare operai anche non muniti di licenza.

— Traduciamo dai giornali francesi il seguente proclama del generale Trochu all'esercito:

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati! Noi abbiamo fatto in comune per il paese, sforzi che fruttarono alla nostra santa causa. I nostri fratelli dell'esercito della Loira, improvvisati dal patriottismo dei dipartimenti, come il patriottismo di Parigi improvvisò l'esercito di Parigi, ci danno ammirabili esempi. Essi si rinnovano come noi, sotto il fuoco, a prezzo di eroici sacrifici, in una lotta che maraviglia il nemico tur-

bato dalla grandezza delle sue perdite e dall'indomabile energia della resistenza.

Codesti nobili incoraggiamenti valgono a fortificarvi; lo spettacolo sorprendente dei cittadini di Parigi, diventati soldati come voi, e che combattono con voi nella stretta solidarietà del dovere e del pericolo, v'innalza all'altezza di tutti i doveri e di tutti i pericoli! E possa il vostro generale far penetrare nelle vostre anime i sentimenti, le speranze, le forme risolutive, di cui la sua anima è piena!

Generale TROCHU
Parigi 18 dicembre 1870.

Scrivono da Parigi all'Opinione:
Si ha grandissima fiducia nei talenti dei generali Chanzy, Bourbaki, Palhier e Faidherbe, e si è persuasi che se Parigi può resistere a lungo, la situazione dei prussiani può diventare assai critica.

L'occupazione di Rouen dimostra che essi avevano bisogno di vetoviglie, tanto più che ritornarono indietro dopo la loro breve scorreria in Normandia.

Si è dunque pieni di speranza nel successo finale, senza dissimularsi che esso dev'essere ottenuto a prezzo di gravi sacrifici e di dolorose privazioni e di molto sangue. L'immensa maggioranza della popolazione di Parigi è più che mai decisa di lottare.

ATTI UFFICIALI

29 dicembre

Un decreto che approva il regolamento per la conservazione dei catasti, dei terreni e dei fabbricati, che avrà effetto dal 1° gennaio 1871 in tutto il Regno, eccettuata la provincia di Roma;

Un decreto, preceduto da relazione, per cui il sistema di contabilità stabilito dal R. decreto 1868, ora in esperimento presso i reggimenti di bersaglieri, sarà dal 1° gennaio 1871 posto in esperimento, con alcune modificazioni, presso tutti i corpi dell'esercito;

Disposizioni nel personale giudiziario.

30 dicembre

Un decreto riguardante le case di pena alle quali potrà estendersi ed applicarsi il decreto 23 luglio 1868, n. 4529;

Un decreto per cui è conservato al Comune di Quiliano, nella provincia di Napoli, la qualifica di chiuso per la riscossione dei dazi di consumo;

Un decreto che proroga il termine fissato ai procuratori esercitanti nelle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria per prestare la malleveria prescritta;

Un decreto che sopprime, a cominciare dal 1° gennaio 1871, la Direzione generale del Debito Pubblico in Roma affidandone le attribuzioni alla Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

Un decreto per cui è conservata al Comune di Paniccioli, nella provincia di Napoli, la qualifica di chiuso per la riscossione del Dazio di Consumo.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Il Prefetto della città e provincia di Padova, ha diramato la seguente circolare:

Padova 27 dicembre 1870.

Il sottoscritto invita la S. V. ad una seduta straordinaria del Consiglio Provinciale che si terrà nella solita sala della R. Prefettura il giorno di sabato 7 gennaio 1871 alle ore 12 meridiane per deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Nomina di tre docenti alle cattedre di lingua e letteratura italiana, di Geografia e Storia, e di lingua tedesca, presso l'Istituto Tecnico Provinciale.
2. Nomina d'un Revisore di Conti in rimpiazze del defunto cons. Andrea Meneghini.
3. Comunicazioni della Deputazione Provinciale.

Ove per difetto di numero d'intervenuti non potesse aver luogo la seduta, è invitato il Consiglio Provinciale a r-

dunarsi in seconda convocazione nel giorno di lunedì 9 dello stesso mese alle ore 12 meridiane.

Il Prefetto preside
PEVERELLI

In Appendice alla lettera suoltata il sig. Prefetto preveniva con altra nota i Consiglieri che alle deliberazioni del Consiglio Provinciale, seduta del 7 gennaio 1871, verrà sottoposto anche il seguente oggetto:

« Nomina dell'incaricato ordinario dottor Luigi Porta a Reggente della Cattedra di Disegno e Geometria descrittiva presso l'Istituto Tecnico Provinciale. »

Il primo d'anno. — Siamo passati da un anno all'altro colla neve in terra; e se il vento di scirocco è una pioggia benefica non s'incoriano dei repulisti, chi sa quanto ancora vi rimarrebbe mercè le cure della nostra Giunta.

Invece dello scirocco il freddo della notte scorsa ne ha fatto una lastra di ghiaccio, ciò che peraltro non impediva questa mane alla Masia della nostra Guardia Nazionale di rallegrare, com'è costume al capo d'anno, colle sue armonie le contrade della città, e di recarsi sotto le finestre del signor colonnello Faccononi, del signor Cristina ff. di Sindaco, e delle altre primarie autorità per esprimere a note musicali le stesse felicitazioni che tutti fanno a parole.

Un'altra usanza, che probabilmente non si perderà, finchè gli uomini trovino gusto a far quattrini senza fatica, è quella delle mancie, per cui si mettono a prezzo gli auguri come ogni articolo di commercio; e se stringete i cordoni della borsa, in luogo di cento anni di vita, per poco non vi sugano la morte improvvisa. È una maniera come un'altra per provare la sincerità dei sentimenti umani. Il cronista segue il costume, verso le amabili lettrici e i cortesi lettori, augurando, ma sinceramente, alle une e agli altri le più belle cose, e non chiedendo altra mancia che quella della loro benevolenza.

Notizie Enologiche. — Desumiamo dalla Gazzetta di Treviso che la Società Enologica trivigiana si è molto distinta nella Fiera dei Vini ch'ebbe luogo ultimamente a Firenze. Essa fu premiata di tre medaglie, una d'argento e due di bronzo: premi tanto più rimarcevoli in quanto che il Giuri non ha conferito alcuna medaglia d'oro, e la Società trivigiana ebbe i maggiori voti di tutti gli altri espositori.

Arresti operati dalle guardie di P. S. B. Giuseppe d'anni 20 facchino di Padova, trovato nottetempo girovago senza mezzi e senza dimora. Siccome recidivo viene passato a disposizione della R. Pretura per la relativa pena fino a tre mesi di carcere.

R. Daniele d'anni 66 villico pollainolo di Masera trovato girovago in atteggiamento sospetto di tentare dei furti dalle guardie nazionali di Abano che lo consegnò alle guardie di P. S.

Vien deferito al poter giudiziario. Dall'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ci viene comunicato il seguente avviso:

Firenze, 27 dicembre.

La grande quantità di neve che continuò a cadere sugli Appennini ha reso difficilissimo il transito dei convogli sulla linea Bologna Pistoia, per modo che la Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia dovette oggi sospendere l'effettuazione dei treni 8, 10 e 58 fra Pistoia e Bologna.

Sulla tratta da Firenze a Pistoia la circolazione dei convogli continua però regolarmente, e solo vennero sospesi i treni 7 e 130 perchè in loro vece faranno fermata in tutte le stazioni della tratta medesima i treni 129 ed 8, il primo, che parte da Pistoia ad ore 8 pom., ed il secondo, che parte da Firenze da ore 5 e 5 m. pom.

Orribile infatto. — Scrivono da Fenza all'Opinione, 28 dicembre:

Fenza è sotto l'impressione di un orrendo delitto, compiutosi ieri sera alle 5 1/2 sulla pubblica piazza, anzi sotto il loggiato detto dei Signori, in mezzo alla solita folla passeggiante.

Un assassino, fingendo chiedere ele-

mosina, svoltata, pianta un coltello in corpo al suo benefattore, il giovane conte Ferniani, che poche ore dopo spirò in seguito della mortale ferita. Il Ferniani era ottima persona e incapace di nuocere a chicchessia, si per educazione come per abitudine di vita; era padre di numerosa famiglia e figlio amatissimo. Non potete credere quale effetto abbia prodotto un delitto sì orrendo. L'assassino se la svignò, secondo il solito, e fra poco anche questo misfatto andrà nel novero dei molti altri successi, senza che si sia proceduto ad un solo arresto, e che in qualche modo si provveda a tutelare la pubblica sicurezza.

Il torto è eguale fra i cittadini e l'autorità: quelli sono presi dal terrore, e non è possibile che osino provvedere da se stessi; questa è non solo lenta, ma dormigliosa e quasi indifferente. Un tale stato di cose assolutamente non può durare; e il governo non deve lassare che duri, se pur non vuole che tutti gli imprechino e desiderino novità. È impossibile che l'autorità, facendo il suo dovere, non giunga a scoprire qualche filo di questa vasta trama di assassini, che qui dominano; ma essa giunge sempre tardi e a nulla provvede.

Un uomo della foresta. — Da qualche tempo circola in California la voce che sulla montagna della Baja di Orestinba fu veduto una specie di uomo selvaggio che ha le forme del gorilla;

Un corrispondente del Bollettino di Antioch descrive nel modo seguente questi uomini, od animali che sieno:

Era, scrive, l'immagine perfetta di un uomo, ma però non poteva essere una creatura umana.

Alzato, poteva essere alto cinque piedi, con petto e spalle smisuratamente larghe e braccia eccessivamente lunghe, le gambe cortissime, il dorso allungato; la testa piccolissima, sembrava poggiare sulle spalle senza ombra di collo. Il corpo era coperto interamente di peli bruni e rossi; quelli del capo erano diritti e steccati e scendevano sin sugli occhi alla guisa dei minatori indiani.

Mentre stavo esaminandolo, abbassò la testa e si mise a fischiare riturando dal basso un tizzone ardente che fece girare attorno a sé finchè lo vide spento. Ripeté questa manovra per quindici minuti, e non smise prima d'aver dissipato tutto il fuoco.

Io avrei potuto assai facilmente lanclarli una pala nel capo; ma perchè ucciderlo?

Dopo essersi spassato molto coi suoi giuochi, se ne andò; ma ritornò presso che subito con un altro individuo della sua specie, di genere femminile. Passarono alla distanza di circa venti passi da me, e poi scomparvero nei boschi.

Una fortuna inaspettata. — Certo Pietro Colombo, d'anni 47, falegname, padre di numerosa figliolanza, riceveva pochi giorni sono comunicazione ufficiale della disposizione testamentaria del signor Guglielmo Sahnerin, già ne gozante, morto testè in Inghilterra, il quale gli lasciò tutto il suo patrimonio, che ammonta, a quanto dicesi, a circa un milione di franchi.

Il Colombo è partito tosto per Londra, accompagnato da un egregio legale, che gli servirà di guida e di consigliere nella liquidazione di questa cospicua eredità.

Parè che egli sia figlio naturale del Sahnerin, il quale aveva per molti anni soggiornato nella nostra città, e tratto tratto per lo addietro mandava al Colombo dei soccorsi. La madre di costui, è morta nel 1848, ed era stata appunto al servizio del Sahnerin, del quale il Colombo da più di tre anni non aveva ricevuto notizie.

Fungolo Amentità. — È capitata nelle mani di Fanfulla la seguente supplica inviata ad un aiutante di campo del Re Amedeo I. È un modello di stile epistolare di circostanza che merita la dedica d'un postprandium.

« Eccellenza sig. Ciam Bell'Ano, « O saputo, signor Ciam Bell'Ano di palazzo, che il Re d'Isogna è venuto, che tutti i giornali n'hano parlato un articolo, dove ha onorato di sua presenza tante botteghe, che perfino è entrato

nei B. Gatti avendo chooprato dei regali per ognuno ad altre persone. Il sottoscritto che infelice, e sono rimasto senza regalo da nessuno, ma sempre cittadino, amante del Re nuovo, che ci ho avuto tanto gusto, e se lo merito da vero, perchè attanto buono, supplica per un sussidio da bere un bicchierino insieme alla regina e della grazia, con ambedue i figli che uno ereditario. Il sottoscritto aspetta l'hallo. Col quale si ferma.

« Suo De Votissimo. »

ULTIME NOTIZIE

L'Opinione dice che furono disdetti tutti i preparativi per l'ingresso solenne del Re a Roma, e che non si sa quando avrà luogo: si sa peraltro che non si verificherà più nel giorno fissato. Le acque del Tevere rientrano nel loro letto.

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

MARSIGLIA, 30. — Il Consiglio Municipale decise che la città sia posta al più presto possibile in istato di difesa.

MADRID, 30. — Cortes. Olozaga propose un voto di ringraziamento al Reggente. Disse che il periodo rivoluzionario oggi è chiuso. Espresse la speranza che il Re Amedeo fonderà una vera monarchia costituzionale.

ROMA, 31. — Il Re ricevette stamane in forma ufficiale la Giunta Municipale. Alle 10 1/2 uscì in vettura scortato dalla guardia nazionale a cavallo. Visitò S. Maria Maggiore, San Giovanni Laterano, il Colosseo e il Campidoglio, ove fu clamorosamente acclamato. Folla immensa: entusiasmo indescrivibile.

BORDEAUX, 30. — Telegrammi da Londra confermerebbero la scoperta di una cospirazione fra i prigionieri francesi a Colonia, Coblenza e Magonza. In numero di 50 mila volevano rivoltarsi la vigilia di Natale e aprirsi un passaggio per la Francia. Molti ufficiali francesi furono inviati alla frontiera russa.

ARRAS, 29. — Assicurasi che 15 mila prussiani sono entrati a Bapaume, 6000 sarebbero partiti in direzione di Peronne e Douai.

BESANZONE, 29. — Assicurasi che un nuovo assalto contro Belfort andò fallito. I prussiani perdettero 1400 uomini. Molti dei loro feriti sono morti di gelo.

MADRID, 30. — Il maresciallo Prim è morto.

CARTAGENA, 31. — Il Re Amedeo sbarcò ieri alle 2 pom. Fu ricevuto dal Presidente del Consiglio e dalle autorità civili e militari. S. M. visitò l'arsenale, e passò in rivista le truppe; quindi fece ritorno a bordo della Numanzia, dove ricevette parecchie deputazioni di notabili. S. M. diede un pranzo a bordo. Il maresciallo Chonca e il generale Zabala pronunziarono caldi discorsi a favore della nuova dinastia. Grande entusiasmo.

HAVRE, 30. — Le posizioni dei prussiani sulle alture di Boselle Douval e Chateau Robert nella foresta di Londe furono oggi occupate con completo successo dalle nostre truppe dopo un combattimento di sei ore: le nostre truppe, benchè stanche, mostraronsi piene di slancio. Le nostre perdite sono lievi.

MADRID, 30. — La città e le provincie continuano ad essere tranquille: una ordinanza del governatore civile di Madrid prescrive ai battaglioni della milizia, che furono sciolti, di consegnare le armi sino alle ore due pomeridiane. Quasi tutti i militi consegnarono prima dell'ora stabilita. Le

visite domiciliari cominceranno questa sera.

ROMA, 1°. — Il Re partì alle 5 1/2 di stamane acclamato entusiasticamente dalla popolazione: lasciò 200,000 lire pegli inondati. Pregò il principe Doria perchè il danaro delle feste fosse assegnato al medesimo scopo. Malgrado il tempo cattivissimo vi era una folla di cittadini straordinaria.

CARTAGENA, 31. — Il ricevimento fatto a S. M. non poteva essere più entusiastico; tutte le finestre erano imbandierate; acclamazioni incessanti di: Viva Amedeo primo, Re di Spagna! In tutte le vie percorse il Re venne coperto di fiori. S. M. era vivamente commossa. Ugnali dimostrazioni di entusiasmo manifestaronsi nella sua partenza per Madrid.

MURCIA, 31. — Il Re Amedeo giunse qui fra le acclamazioni entusiastiche dell'esercito e del popolo.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La Compagnia drammatica Vittorio Alfieri diretta da Enrico Cappelli rappresenta La Morte Civile, di P. Giacometti, ore 7 1/2.

BOTOLANICO MONCHIN, gerente responsabile.

5) Estratto dal Morning Chronicle di Londra:

« Fra i doveri più grati del giornalista vi è quello di presentare ai suoi lettori una nuova scoperta giovevole all'umanità sofferente. »

« Quindi invitiamo i nostri lettori a rivolgerci la loro attenzione tutta sulla « Revivente arabica del sigg. Barry Du Barry e C. » E questa una facina preparata con la radice di una pianta arabica, la quale fra le nostre russogiglia è il più al caprifoglio. Ora detta Revivente è di una qualità sommamente nutritiva e salutare; e dagli attestati di medici onosottissimi risulta essere la Revivente superiore a qualunque rimedio finora praticato nelle seguenti malattie, cioè: »

« Indigestione, ostruzione, eruzione, convulsioni, spasmi, vertigini, diarrea, acidità allo stomaco, incomodi al basso ventre, debolezza di nervi, malattie di « bile, fegato, alla vesicula, coliche, emi « cranica, dolori e palpitazioni al cuore « sordità, ronzio all'orecchio e alla testa, « dolori in qualunque parte del corpo, « tisi polmonare e tracheale, infiammazione e suppurazione dello stomaco, « mali della pietra, emorroidi, eruzione « cutanea; siccità, febbri, sorofole, idro « pisia, elisia, podagra, vomito e indi « sposizioni della gravidanza, spleen, de « bolezza generale, paralisi, tosse, in « sonnata, rossori involontari, debolezza « di memoria. »

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i migliori farmacisti e droghieri (vedere l'annunzio).

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellerio già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gio. Chiassi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessatti — Venezia: Ponce, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiate — Vicenza: Luigi Malolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Arnè — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Signor O. Galleani — Milano.

Parigi, 20 novembre 1867.

Nel dubbio non abbiate ricevuta la mia in data 5 corrente mese, non avendo peranco avuto riscontro, nè ricevuta la merce richiestavi, vi rinnovo la commissione di 24 scatole delle vostre pillole Bronchiali Pignacca ed altrettanto del Zuccherini, di cui non posso far senza a causa della mia tosse ostinata e catturo, che cede solo dietro l'uso di questi rimedi, e dei quali mi trovo sprovvisto avendo imprevidentemente fatto parte a qualche celebrità artistica di qui. Vi accludo ecc.

Gio. Rossini

Prezzo delle Pillole alla scattola L. 150 id. dei Zuccherini alla scattola » 150 Contro vaglia postale coll'aumento di cent. 20 spedisce la farmacia Galleani franco a domicilio in tutta Italia. N.B. nirate una dozzina di pacchi della vostra polvere di fiori di riso (quelli di una lira) che il mio medico mi assicurò esser la migliore perchè naturale, non contenendo come le altre preparati di piombo. Vi rinfresco la memoria avvertendovi che il tutto sia spedito franco di posta, come faceste per il passato.

N. 2216. I. OSPEDALE CIVILE GENERALE di Padova.

AVVISO

A tutto 31 Gennaio corr. rimane aperto il Concorso al posto vacante di Amministratore coll'annuo assegno di L. 3000.

Gli aspiranti presenteranno entro il termine prefissato le loro istanze a questo Ufficio, corredate dei seguenti Allegati:

- a) Fede di nascita; b) Patente di Ragioniere, avvertendo che gli aspiranti non muniti di patente dovranno assoggettarsi agli esami in linea di contabilità e di concetto presso la Commissione che sarà all'uopo nominata; c) Attestati di studi percorsi e quante altre prove dimostrassero l'abilità del concorrente, compresi gli impieghi che avesse fino ad ora coperti; d) Dichiarazione di essere pronti a presentare la cauzione di L. 3000 e di non avere vincoli di parentela od affinità con veruno degli impiegati addetti allo Stabilimento.

Dalla Direzione dello Spedale Civico Padova il 1 Gennaio 1871.

Il Direttore Dott. BARBO SONCIN

DA VENDERE

una macchina idrofora a cavallo, tanto a due come a 3, a 4 cavalli; per l'acquisto rivolgersi a persona incaricata presso l'avvocato Leonarduzzi Piazza Garibaldi. 22-683

CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA. Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro o nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dall'inventori fratelli RIZZI. Ogni pezzo L. 3.50. Deposito in PADOVA presso Negozio Gaetano Parrucchiere all'Università.

UNA SIGNORA nubile, di circa 33 anni, cerca di pigliarsi come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana - Modico onorario - Informazioni eccellenti. Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale.

UNA GIOVINE di buona famiglia, fornita di conveniente coltura letteraria desidererebbe alloggiarsi in qualche famiglia quale istitutrice di bambini. Oltre la lingua italiana, ed i lavori d'ago, se bambine può insegnare anche il francese. Dirigersi all'Amministrazione del Giornale.

È IN VENDITA alla Libreria Editrice Sacchetto ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA del prof. Augusto Montanari Prezzo ital. Lire 5 Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata AD USO DELLE SCUOLE

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI Non più CAPELLI BIANCHI MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE aloe, di ROUEN Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quella adoperata fino al giorno d'oggi. Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24. Prezzo L. 6. Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di D. Manzoni, via dell'Opera, N. 6, Torino, e nei principali parucchiere e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale.

ETABLISSEMENT FONDE EN 1825 15 MEDAILLES POUR SUPERIORITE CHOCOLAT-LOUIT Véritable Chocolat de Santé LOUIT FRÈRES & C° Fournisseurs de S. M. l'Empereur BORDEAUX. Stable à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & C° s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées. Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le Chocolat-Louit, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de cacao et de sucre de choix. 15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de formalisations de S. M. l'Empereur. Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'Étranger.

Si vende presso i droghieri: Taboga Giuseppe, all'Angelo; dal Zio fratelli, alla Zuoca; Dalla Baratta Lorenzo, ai Portici alti ed al Municipio; G. Gottardi via Turchia; G. B. Milani; Pollini Antonio e Bettio Antonio. 7-471

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiore, capogiro, zolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonìa, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Estratto di 70,000 guarigioni Cura, n. 63,184. Prinetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanato, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnia e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere; fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 63 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. Fed. Klausener, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato zolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo Francesco Balconi, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze L. 2.50; id. per 24 tazze L. 4.50; id. per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 17.50. In Tavolette per 12 tazze L. 2.50; per 24 tazze L. 4.50; per 48 tazze L. 8. DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gus. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponce, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltrre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

INJECTION BROU Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boul. Magenta, 158 alla pagina dell'opuscolo che è unito a questa pagina. dell'opuscolo che è unito a questa pagina. C., via Sala, 10 Padova, Roberti 425-22

Specialità DEL Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano Via Meravigli, 24 con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

- 1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50. 2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocciata e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2. 3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2. 4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, ittorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2. 5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibilissimo riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, crepiti o salso e geloni rotti. - Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno. 6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riscuotono piacevoli al palato. - Sì, le Pillole che i Zuccherini sono utilissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucoedine. - Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50. 7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata m. Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4. 8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: S. FILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, SAPOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre disorasi del sangue. - Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola. 9. POLVERE di FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del viso. - La scatola L. 1. 10. I NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24. NB. Ad ogni specialità rigerela firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Dati medicamentosi vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da raggrugliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 - Firenze, F. Pieri - Napoli, Pivetta e Comp. - Milano, Bortorelli G. di Tommaso - Torino, L. F. nousani - Genova G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Boraria - Savona Albagan, - Trieste, J. Serravallo. 202-17

20,000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antisifilitica pre-stica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrate d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recanti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blendree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcers in generale. Per sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: Non più mal Venereo. Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornello, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 67-132 Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.